



# Luce.. della Stella

Foglio informativo della Comunità parrocchiale S. Maria La Stella - Aci S. Antonio

Anno 6, Numero 1

Febbraio-Marzo 2008

## Dalla preghiera fiorisce la speranza

Con Francesco a S. Damiano: ripariamo la nostra vita

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

1. Il tema che ci aiuterà a riflettere in questa Quaresima 2008, mi è stato suggerito durante un tempo prolungato di preghiera vissuto lo scorso gennaio nella "Porziuncola" di Assisi, luogo così amato da Francesco, da "sceglierlo" per il transito da questa vita a quella in Dio.

Siamo da poco usciti dalle celebrazioni natalizie, che come ogni anno, hanno portato in comunità un carico di persone, fatiche, entusiasmi, delusioni... insieme alle inevitabili soddisfazioni per un presepe vivente che ha varcato i confini della nostra isola.

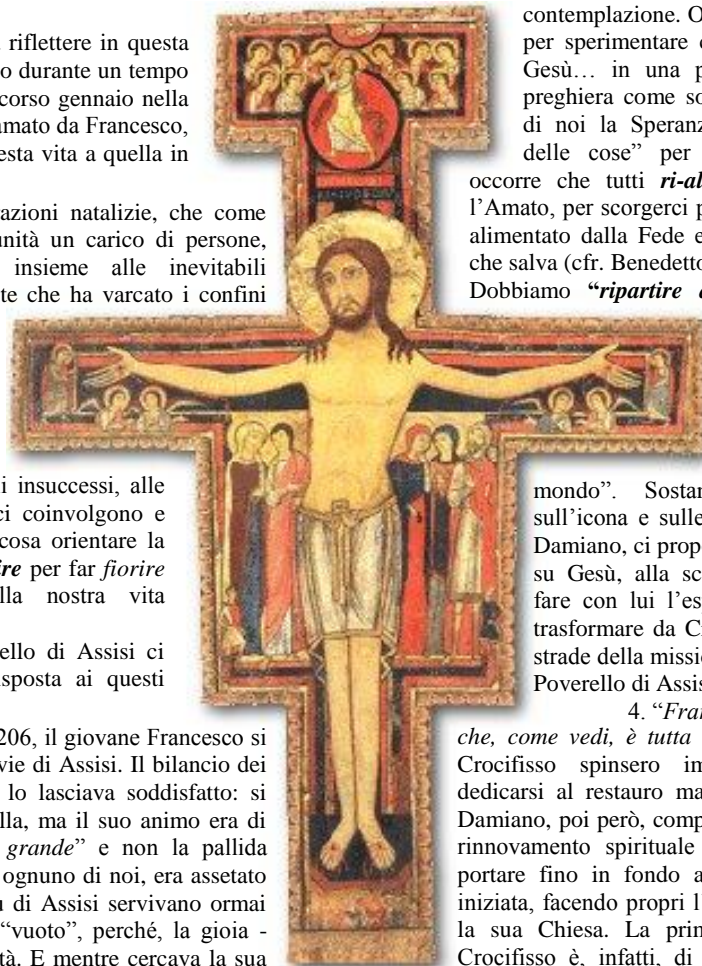
Ma è già Quaresima. Come aiutarci, dunque, a vivere questo tempo provvidenziale di preparazione alla Pasqua del Signore? Come "seminare la speranza", di fronte agli inevitabili insuccessi, alle diffuse critiche, ai frastuoni che ci coinvolgono e che, a volte, ci sconvolgono? Su cosa orientare la nostra riflessione? Da dove *ri-partire* per far *fiorire la speranza* nel "deserto" della nostra vita comunitaria, familiare e personale?

2. La vicenda del Poverello di Assisi ci conduce, quasi per mano, alla risposta ai questi interrogativi.

Tra la fine del 1205 e l'inizio del 1206, il giovane Francesco si aggirava inquieto e pensoso per le vie di Assisi. Il bilancio dei suoi venticinque anni di vita non lo lasciava soddisfatto: si sarebbe detto non gli mancasse nulla, ma il suo animo era di quelli che amano il "sognare in grande" e non la pallida sicurezza di una vita agiata. Come ognuno di noi, era assetato di gioia, ma le feste della gioventù di Assisi servivano ormai solo a fargli toccare con mano il "vuoto", perché, la gioia - quella vera - non si nutre di banalità. E mentre cercava la sua via, arrivò la sua personale "quaresima", il tempo della sua *conversione*. Essa, come tutte le nostre quaresime, ebbe diversi momenti significativi, ma in particolare rimane legata alla contemplazione del Crocifisso nella chiesetta di San Damiano. Così la ricorda lo storico biografo del santo, Tommaso da Celano: «Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso - cosa da sempre inaudita! - l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto, gli parla movendo le labbra. "Francesco, - gli dice chiamandolo per nome - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina" (2Cel 10 in FF 593).

3. Quando, poi, si trovava confuso dal frastuono degli eventi, abbandonati tutti, si ritirava a pregare, ora alla *Porziuncola*, ora all'*eremo delle Carceri*, ora a quello de *La Verna*, e lì avvolto dal silenzio e dalla contemplazione del Volto dell'Amato, ritrovava se stesso, le sue "origini", il suo Dio (che è anche il nostro!) e la *via* da seguire.

La Quaresima, allora, è il "tempo favorevole" (cfr. 2Cor 6,2), il tempo del "risveglio" (cfr. Rm 13), l'occasione per far *fiorire la speranza* dentro di noi: occorre mettersi di nuovo in atteggiamento di ascolto e



contemplazione. Occorre *ri-mettersi* in ginocchio per sperimentare che la fonte della Speranza è Gesù... in una parola, occorre *ri-scoprire* la preghiera come sorgente da cui *ri-fluisce* dentro di noi la Speranza. Non basta, dunque, "fare delle cose" per prepararsi alla Pasqua, ma occorre che tutti *ri-allacciamo* i ponti radio con l'Amato, per scorgerci parte di un progetto di Amore, alimentato dalla Fede e orientato alla vera Speranza che salva (cfr. Benedetto XVI, *Spe salvi*).

Dobbiamo "*ripartire da Cristo*", come ricordava

Giovanni Paolo II, e, più specificamente, dalla "*contemplazione del suo Volto*", per essere tutti "testimoni di Gesù risorto: speranza del

mondo". Sostando in questa Quaresima sull'icona e sulle parole del Crocifisso di San Damiano, ci proponiamo di fissare i nostri occhi su Gesù, alla scuola di Francesco. Vogliamo fare con lui l'esperienza di lasciarci amare e trasformare da Cristo, per *ri-andare*, poi, sulle strade della missione con l'ardore e la letizia del Poverello di Assisi.

4. "Francesco, va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Queste parole del Crocifisso spinsero immediatamente Francesco a dedicarsi al restauro materiale della chiesetta di San Damiano, poi però, comprese che la sua missione era il rinnovamento spirituale della cristianità e l'invito a portare fino in fondo anche la sua conversione già iniziata, facendo propri l'ansia e i disegni di Cristo per la sua Chiesa. La prima cosa che egli riceve dal Crocifisso è, infatti, di essere "cambiato": il Celano

parla di "ineffabile trasformazione". Insomma, prima ancora che la vocazione a "restaurare" chiese o persone, l'incontro con il Crocifisso di San Damiano, è la grazia speciale con cui Francesco stesso è "restaurato", in una speciale intimità con il Crocifisso che non finirà di crescere, e troverà il suo sigillo nelle stigmate della Verna. "Da quel momento - dice ancora il Celano - si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso". Su questa base verrà anche la missione verso gli altri. Ma la prima cosa è il cambiamento di sé, la penitenza nel senso biblico della "metanoia": la conversione piena a Cristo e al suo vangelo (cfr. Mc 1, 15). Questo atteggiamento "penitenziale" era forte nell'animo di Francesco, come ricorderà il santo stesso nel Testamento del 1226, quando, a proposito delle origini del suo cammino scrive: "Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così" (FF 110).

Proviamo ad immaginare Francesco di Assisi nelle lunghe ore di meditazione nella chiesetta diroccata di San Damiano. Mettiamoci anche noi, come lui e con lui, davanti a quel Crocifisso di San Damiano e contempleremo il vero volto misterioso del Cristo.

5. L'icona di San Damiano - che viene attribuita ad un monaco siriano del secolo XI - interpreta il volto di Cristo secondo la prospettiva del Vangelo di Giovanni, coniugando cioè la croce e la gloria. In effetti, colui che è inchiodato sul legno

della croce, è il Cristo vivente: un Gesù dal corpo luminoso, trasfigurato dal Verbo divino a cui appartiene e dallo Spirito di Dio che lo abita.

Il Cristo crocifisso di San Damiano è più re e sacerdote, che un condannato e un morente. Nel suo volto mite, i due occhi sono finestre che lasciano intravedere il mistero. Porsi davanti a quegli occhi significa aprirsi all'interrogativo che Gesù pose ai discepoli: «voi chi dite che io sia?» (Mc 8,29). Ma sono soprattutto due occhi che fissano con amore. Francesco dovette sentire, davanti a quegli occhi, qualcosa del gesto che Gesù fece nei confronti del giovane ricco: «fissatolo, lo amò» (Mc 10, 21). La chiesetta di San Damiano fu, per Francesco, il luogo dell'innamoramento. Si lasciò amare. Amò. La conseguenza fu il desiderio di abbandonarsi pienamente alla volontà di Dio, come esige l'amore: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore» (Gv 15, 10). Il patto d'amore con Cristo si fa, allora, invocazione: «*Altissimo e glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio: e damme fede dritta, speranza certa, e caridade perfetta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento*» (FF 276).

6. «*Santo e verace comandamento*». L'amore che portiamo a Gesù non può ridursi a vago «sentimento». Ci impegna piuttosto a dare un preciso orientamento a tutta la nostra vita. Quegli occhi del Cristo di San Damiano sono fatti per scavarci, come scavarono Francesco, perché la nostra vita possa diventare la «casa» del Dio vivente. «*Va', ripara la mia casa*»: **la prima casa da riparare è la nostra vita.**

Se vogliamo, carissimi fratelli e sorelle, approfittare della luce di questo tempo di quaresima, ecco quello che ci viene chiesto: rivedere la nostra vita, mettendoci in contemplazione del volto di Cristo. Egli ci invita a non aver paura di confrontarci con i suoi lineamenti: essi ci rivelano Dio, ci rivelano insieme il nostro autentico essere.

7. *Contemplare per convertirci.* È l'idea di fondo che desidero proporre a tutta la comunità come prospettiva spirituale della Quaresima che abbiamo appena iniziato, ma continuando la riflessione per l'intero anno 2008-2009. Ciò significa innanzitutto l'invito a riscoprire le ragioni, lo spirito e le forme della preghiera cristiana, perché sia una contemplazione «trasformante». Il Francesco di San Damiano può farci da maestro.

Non dobbiamo nasconderci che l'aver insistito in questi anni – giustamente, per favorire l'aggregazione – sulla «visibilità della parrocchia» (presepe, speciale Insieme tour, giornali, tv...) porta anche in se la tentazione – forse non del tutto conscia – di ritenere la contemplazione e la preghiera cose superate. Francesco prostrato davanti al Crocifisso di San Damiano ci indica la via propriamente cristiana della contemplazione: il Volto di Cristo, il suo mistero umano-divino.

8. Tutta la vita di preghiera può essere animata da questo fissare gli occhi negli occhi del Crocifisso. C'è da valorizzare la preghiera liturgica: nella liturgia, infatti, è Cristo stesso che prega, come sacerdote della nuova alleanza, associando la sua Chiesa (cfr. SC, 7). L'immagine di Cristo nell'icona di San Damiano esprime bene questo suo ruolo sacerdotale, simboleggiato dall'essenziale indumento che lo copre – un «perizoma» che sembra evocare l'efod, veste sacra dell'Antico Testamento –; dalle sue braccia di orante e dal suo stesso collocarsi tra cielo e terra, portando al Padre, nella liturgia celeste la nostra condizione umana, e riversando su di noi, nella nostra «valle di lacrime», la grazia che salva.

L'espressione dolce di Cristo nell'icona di San Damiano sembra un invito a riscoprire la dimensione «contemplativa» della liturgia. Per questo, oltre a continuare vivere con rinnovato impegno e costanza la Celebrazione Eucaristica domenicale, da questa Quaresima, pregheremo comunitariamente ogni sera i Vespri e ci sforzeremo di dare all'espressione esteriore del corpo, attraverso l'ossequio delle norme (ad es. il silenzio in chiesa!), il segno della vera partecipazione interiore.

Fissare con Francesco gli occhi del Crocifisso ci porterà anche a valorizzare altre forme di devozione, i «pii esercizi», specie i più consolidati nella tradizione e in piena armonia con la liturgia. In Quaresima sarà particolarmente appropriata la *Via Crucis*. Ma in ogni giorno e tempo dell'anno è da raccomandare il *Santo Rosario*, come itinerario di contemplazione del volto di Cristo, fatta con lo sguardo e il cuore di Maria, nostra madre e stella del nostro

cammino.

9. Alla contemplazione del volto di Cristo desidero invitarvi anche attraverso il *Cenacolo di Preghiera* del giovedì, per un ascolto sempre più fruttuoso e diffuso della Parola di Dio, e con la *Scuola della Preghiera*, che ogni martedì ci permetterà di chiedere a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Momento di sicura crescita comunitaria sarà il *Ritiro parrocchiale comunitario* che vivremo la seconda domenica di Quaresima dal titolo «*Contempliamo il Suo Volto e saremo trasfigurati*». Ma non possiamo dimenticare che il volto del Cristo di San Damiano rinvia a quello velato di ogni nostra mensa eucaristica, di ogni nostro tabernacolo, perciò in questo «tempo favorevole» stiano tutti un po' di più davanti a Gesù Eucaristia, portando a lui gli affanni, le lacrime, i pesi delle nostre necessità quotidiane.

10. Guardando il Crocifisso di San Damiano, emergono in prima istanza il volto di Cristo e il suo corpo, ma è circondato anche da una serie di figure nelle quali si coglie il mistero della Chiesa. C'è, in alto, la Gerusalemme celeste, sovrastata dalla mano misteriosa e potente del Padre. Cristo vi è raffigurato nel momento dell'Ascensione. Qui angeli e santi cantano in eterno l'inno di lode alla divina santità e la Chiesa vive già la stagione gioiosa della sua maturità, camminando verso la pienezza della fine dei tempi. Questa Chiesa celeste non è lontana da noi: ci lega ad essa un intimo e vitale rapporto. Ai fianchi di Gesù, nell'icona di San Damiano, altri cinque personaggi: Maria, la Madre, e con lei, il discepolo prediletto. Dall'altro lato, due donne – la sorella della Madre e Maria di Magdala –, con il centurione che ai piedi della croce fece la sua professione di fede (cfr. Mc 15,39ss). Portando il nostro sguardo su questi personaggi, il percorso contemplativo suggerito dal Crocifisso di San Damiano, ci fa guardare a Gesù tenendo presente anche il suo corpo mistico. Gesù e la Chiesa sono indissociabili: capo e membra (cfr. Col 1, 18; 1Cor 12, 12ss), vite e tralci (cfr. Gv 15, 1ss). Misurandosi con lo sguardo del Cristo a San Damiano, Francesco si innamorò insieme di Gesù e della Chiesa.

In questi personaggi raccolti intorno al Crocifisso c'è l'immagine della comunione perché la Chiesa è comunione. Misurarci allora con questa immagine ideale deve aiutarci ad affrontare la fatica quotidiana della comunione che dev'essere costantemente risvegliata, coltivata e approfondita. Dobbiamo verificarci tutti, a cominciare dalle famiglie della nostra parrocchia, chiamate a vivere anche come segno per il mondo, il progetto di comunione e di apertura alla vita che sta nel disegno originario di Dio sul matrimonio e nella sua pienezza sacramentale; a tal proposito, durante la Quaresima, desidero *incontrare tutti i genitori dei ragazzi della catechesi* per progettare e verificare insieme il percorso di fede dei nostri ragazzi. Guardando poi alla comunità parrocchiale, mi piace inserire in questo contesto *l'incontro speciale* che avremo *con il nostro Vescovo il 15 aprile p.v.*, dove potremo verificare insieme la nostra comunione con la Chiesa diocesana e universale. Però, fin d'ora esorto tutti a interrogarsi su questo tema, facendo riferimento alle parole di Giovanni Paolo II: «Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie» (*Novo millennio ineunte*, 43).

*Va', Francesco, ripara la mia casa.* Contemplando il Cristo di San Damiano, il Poverello apprese non solo l'ideale, ma la via concreta della comunione. La nostra Parrocchia sia capace di divenire un segno luminoso di questo miracolo di pace di cui il nostro tempo ha più che mai bisogno.

11. «*Va', Francesco...*» Il Santo rimase a lungo titubante

sulla formula di vita da scegliere per sé e i suoi frati. L'istinto contemplativo gli suggeriva il nascondimento, ma lo slancio della carità lo proiettava sulle vie degli uomini. La risposta, cercata attraverso la preghiera e il consiglio di Chiara ed altri amici, gli venne dall'alto: la sua vita sarebbe stata una sintesi di contemplazione e azione apostolica. Questa duplice dimensione caratterizza la vita cristiana in quanto tale. Il Crocifisso di San Damiano spinge anche noi, come Francesco, alle altezze della contemplazione, ma al tempo stesso ci trascina nel suo "slancio" missionario. Francesco è uno che "grida" il Vangelo: con dolcezza, ma con passione. Si veda l'ultima strofa del suo cantico di Frate sole: "guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali". L'amore sa ammonire e non fa sconti sulla verità. La nostra comunità di S. Maria La Stella vuole prendere Francesco come modello di questo annuncio mite e forte insieme.

12. Fra gli aspetti che qualificano la nostra "missionarietà" rimane di sua natura al primo posto la missione della "carità". Ricordiamo che la conversione di Francesco si espresse principalmente nel portarsi, con atteggiamento di condivisione, tra i lebbrosi: "Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia" (Testamento, FF 110). La nostra Parrocchia si muove già secondo questa sensibilità ed alcune opere lo dimostrano, dalla raccolta alimentare (che va di sicuro ri-motivata e rinvigorita!!!) alle attività proposte dalla nostra Caritas parrocchiale, a cui va il mio personale ringraziamento.

Continuiamo a muoverci in questa direzione. Non abbassiamo la guardia nell'attenzione alle nuove povertà. A tal proposito il nostro Vescovo, nella sua lettera pastorale per la Quaresima, "Prepariamo il risveglio", invita tutti ad attenzionare le emergenze della Caritas diocesana: «il "servizio della Strada" che raggiunge le persone che restano a dormire in situazioni non umane, del tutto precarie e di rischio, al freddo, sotto la pioggia, senza un riparo sicuri (ad Acireale ce ne sono più di quanto noi possiamo immaginarlo!) per offrire un coperta, un pasto caldo, una parola di conforto e la testimonianza di amore fraterno; e il *Poliambulatorio medico* con diverse specializzazioni, per i poveri e per quanti non hanno alcuna assistenza sanitaria, perché stranieri» (n°13). A tale scopo sarà promosso dagli operatori Caritas un *sorteggio di un vaso* per raccogliere fondi. Facciamo "digiuno" di qualche cosa e versiamo per questi scopi il corrispettivo della nostra privazione e così dimostreremo realmente la nostra capacità di vedere il volto di Cristo in tutti, ma soprattutto nel volto dei sofferenti.

13. Carissimi, l'ascolto che Francesco diede alle parole del Crocifisso di San Damiano fu all'origine di un'avventura umana e spirituale che ancora ci sorprende. Considerando quell'evento non possiamo non sentirci interpellati. Francesco è ciascuno di noi. A ciascuno di noi, in questa Quaresima chiamandoci per nome, Gesù dice: *Va', ripara la mia casa*. Raccogliamo questo invito e, sull'esempio di Maria nostra Madre e Maestra di vita, ripetiamo ancora in nostro «Ecco...: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

*Il vostro parroco  
Sac Carmelo Sciuto*

## Prossimi Appuntamenti:

## QUARESIMA 2008

FEBBRAIO 2008

### 6 Febbraio - Mercoledì delle Ceneri

*Astinenza dalle carni e digiuno*

ore 9,00 e 18,00: SS. Messe con l'imposizione delle ceneri

ore 18,45: **Incontro genitori ragazzi del 2° anno della catechesi**

**7 Febbraio**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 18,30-19,00: **Vespri e Adorazione Eucaristica**

ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo della 1ª domenica di quaresima

**8 Febbraio**, venerdì, ore 17,30: **Via Crucis animata dai ragazzi e catechiste dei 1°-2° e 3° anno**

### 10 Febbraio - 1ª domenica di Quaresima

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe

**11 Febbraio**, lunedì, ore 18,00: S. Messa e processione alla grotta della *Madonna di Lourdes* nel 150° delle Apparizioni

**12 Febbraio**, martedì, **A Torre Archirafi, ore 16,30: Ritiro diocesano dei Catechisti guidato da P. Carmelo Raspa**

*Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,00-20,00: **Scuola della Preghiera**

**13 Febbraio**, ore 18,30: **Incontro genitori ragazzi del 1° anno della catechesi**

**14 Febbraio**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo della 2ª domenica di quaresima

**15 febbraio**, venerdì, ore 17,30: **Via Crucis animata dai ragazzi e catechiste del 4° e 5° anno**

ore 18,45: **Incontro genitori ragazzi del 4° anno della catechesi**

### 17 Febbraio - 2ª domenica di Quaresima

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe

Ore 15,30-19,00: **Ritiro Parrocchiale comunitario:**

**"Contempliamo il Suo Volto e saremo trasfigurati"**

**18 Febbraio**, lunedì, ore 18,00: **Incontro genitori ragazzi del 3° anno della catechesi**

**19 Febbraio**, martedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,00-20,00: **Scuola della Preghiera**

**21 Febbraio**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo della 3ª domenica di quaresima

**22 febbraio**, venerdì, ore 15,30: **Prima Confessione Catechista Vinci Concetta**

ore 17,30: **Via Crucis animata dai ministranti e ministri straordinari S. Comunione**

### 24 Febbraio - 3ª domenica di Quaresima

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe

ore 9,30: **Consegna del Simbolo di fede** della *Catechista Campasole Laura*

ore 11,00: **S. Messa della festa della Prima Confessione** della *Catechista Vinci Concetta*

**26 Febbraio**, martedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,00-20,00: **Scuola della Preghiera**  
**28 Febbraio**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo della  
 4<sup>a</sup> domenica di quaresima  
**29 febbraio**, venerdì, ore 15,30: **Prima Confessione** *Catechista Giuffrida Graziella*  
 ore 17,30: **Via Crucis animata dalla Caritas Parrocchiale e Cenacolo di Preghiera**

### MARZO 2008

#### 2 Marzo - 4<sup>a</sup> domenica di Quaresima

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe  
 ore 9,30: **Consegna del Simbolo di fede** della *Catechista Siracusa Maria*  
 ore 11,00: **S. Messa della festa della Prima Confessione** della *Catechista Giuffrida Graziella*

**4 marzo**, martedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,00-20,00: **Scuola della Preghiera**  
**6 marzo**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 18,30-19,00: **Vespri e Adorazione Eucaristica**  
 ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo della 5<sup>a</sup> domenica di quaresima  
**7 marzo**, venerdì, ore 15,30: **Prima Confessione** *Catechista Cannavò Mariella*  
 ore 17,30: **Via Crucis animata dall'Oratorio Parrocchiale**

#### 9 Marzo - 5<sup>a</sup> domenica di Quaresima

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe  
 ore 9,30: **Consegna del Simbolo di fede** della *Catechista Strano Antonella*  
 ore 11,00: **S. Messa della festa della Prima Confessione** della *Catechista Cannavò Mariella*

**10-11-12 marzo**, **Esercizi Spirituali** predicati da **don Mario Arezzi**, parroco di S. Cosmo - Acireale  
 Ore 08,00: S. Messa  
 Ore 18,00: Predicazione, Adorazione Eucaristica e Celebrazione del Vespro  
**13 marzo**, giovedì, *Cappella di S. Lorenzo al Calvario*, ore 19,30-20,30: **Cenacolo di Preghiera** sul vangelo del Giovedì Santo  
**14 marzo**, venerdì, ore 17,30: **Via Crucis animata dall'Azione Cattolica**  
**15 marzo**, sabato, ore 18,00: **Benedizione delle palme** in Piazza Pio XI e S. Messa in Chiesa

#### 16 Marzo – LE PALME, Settimana Santa

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe  
 Ore 8,00 e 18,00: **Benedizione delle palme** in Piazza Pio XI e S. Messa in Chiesa  
 Ore 9,30 e 11,00: **Benedizione delle palme in Piazza S. Maria La Stella**, processione e S. Messa in Chiesa

**17-18-19 marzo**, Ore 18,00: S. Messa, Esposizione del SS. Sacramento e adorazione personale (possibilità di celebrare la confessione)  
 Ore 20,00: Canto dei Vespri e benedizione Eucaristica

#### 20 MARZO, GIOVEDÌ SANTO

Ore 9,30: **S. Messa Crismale** nella Cattedrale di Acireale  
 Ore 16,00-17,00; 20,00-24,00 Confessioni  
 Ore 18,00: **S. Messa della Cena del Signore** con il rito della lavanda dei piedi a 12 ragazzi che riceveranno la Prima Comunione, reposizione del SS. Sacramento e **turni di adorazione** (ore 20,00-21,00: **AC e Oratorio**; ore 21,00-22,00: **Catechisti**; ore 22,00-23,00: **Cenacolo di Preghiera-Caritas**; 23,00-00,00: **Giovanissimi e Giovani**).

#### 21 MARZO, VENERDÌ SANTO

Ore 8,00: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi mattutine  
 Ore 9,00-12,00; 16,00-17,00: Confessioni e adorazione eucaristica personale  
 Ore 18,00: **Celebrazione della Passione del Signore**.  
 Ore 19,30: **Solenne Via Crucis** lungo via S. Maria La Stella, E. Montale, A. Maugeri. Processione del Cristo Morto dalla cappella del Calvario alla Chiesa, percorrendo via A. Maugeri e S. Maria La Stella.

#### 22 MARZO, SABATO SANTO

Ore 7,00: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi mattutine  
 Ore 8,00-12,00: Venerazione del Cristo Morto e confessioni  
 Ore 16,00-21,00: Confessioni  
 Ore 22,30: **Solenne Veglia Pasquale**

### 23 Marzo – PASQUA DI RISURREZIONE

ore 8,00-9,30-11,00-18,00: SS. Messe Solenni

#### 24 LUNEDÌ DELL'ANGELO